



Nucleo Protezione Civile

AMICI VOLONTARI SOCCORSO OSLJ ODV

Valutazione dei rischi nelle attività di protezione civile,
rischi specifici nell'utilizzo delle attrezzature,
descrizione dei dispositivi di protezione individuale

Il Presidente AVS-OSLJ ODV
Daniela Tognetti

A.V.S. O.S.L.J. ODV Amici Volontari Soccorso
Unità Cinofile da Soccorso Milano

sede operativa: via Assietta snc 20161 Milano Centrale operativa (+39) 331 766 6501
sede amministrativa: via Perugia 15 20135 Milano Codice Fiscale 97488220159
info@avsoslj.org - www.avsoslj.org

INDICE

	Pag.
ORGANIGRAMMA	1
INTRODUZIONE	2
RICERCA DISPERSI SOTTO MACERIE	2
RICERCA DISPERSI IN SUPERFICIE.....	3
RICERCA SCOMPARI IN AMBIENTE URBANO	5
CALAMITA' NATURALI	6
ATTIVITA' PRESSO LA NOSTRA SEDE OPERATIVA	8
INTERVENTI EDUCATIVI PRESSO LE SCUOLE	10
ELENCO ATTREZZATURE IN DOTAZIONE	11
ELENCO MEZZI IN DOTAZIONE	16
ELENCO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	17
ALLEGATI	2

ORGANIGRAMMA

AVS-OSLJ ODV

SEDE LEGALE VIA PERUGINO 15

TELEFONO 331-7666501

COD. FISC. 97488220159

ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

ADDESTRAMENTO E INTERVENTI CON CANI DA SOCCORSO N. SOCI: 50

SEDE OPERATIVA: VIA ASSIETTA 19

LEGALE RAPPRESENTANTE: DANIELA TOGNETTI

ADDETTO MANUTENZIONE MEZZI E CAMPO: MAURIZIO REGONDI

ADDETTO FORMAZIONE VOLONTARI: MAURO LOMBARDI E ROSSANA RINALDI

ADDETTO IMPIANTI ELETTRICI: VANNI LONARDI

PRONTO SOCCORSO E PREVENZIONE SANITARIA: Dott.SSA DANIELA TOGNETTI

PRONTO SOCCORSO E BENESSERE DEI CANI: Dott.SSA ROBERTA SALA

FORMAZIONE TLC E GPS: RAFFAELE STIVAL

MANUTENZIONE RADIO: CARLO MERLINI

LOGISTICA: SILVESTRO CISTERNINO

ADDETTO RISCHIO INCENDIO: DANIELA TOGNETTI

INTRODUZIONE

Nell'attività di volontariato di Protezione Civile gli interventi a cui possono essere chiamati i volontari della nostra Associazione sono di varia natura e tipologia e comportano l'esposizione ad una variegata serie di rischi. Le attività principali individuate sono riportate nell'elenco seguente che deve intendersi non esaustivo, ma indicativo solo di quelle che vengono svolte con maggior frequenza ovvero hanno maggiore probabilità di accadimento:

1. ricerca dispersi in crolli con unità cinofile
2. ricerca dispersi in superficie con unità cinofile
3. ricerca scomparsi in ambiente urbano
4. calamità naturali
5. addestramento presso la sede operativa
6. interventi educativi nelle scuole
7. esercitazioni fuori sede

Di seguito vengono analizzate le varie attività per l'analisi dei rischi connessi all'attività stessa (sia che si tratti di intervento reale, sia che si tratti di esercitazioni e/o addestramento) e l'individuazione delle misure di protezione collettiva e individuale da porre in essere per minimizzare l'esposizione al rischio degli operatori.

Una situazione sarà definita: **accettabile** se non sono necessari attuali interventi specifici, ma per la quale si dovranno prevedere, in fase di successivi aggiornamenti, miglioramenti suggeriti dal grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione; **tollerabile** se è possibile individuare aree di miglioramento ed un relativo programma di attuazione; **migliorabile**, se è necessario individuare soluzioni immediate.

Tutti i volontari seguono costanti corsi interni di formazione e informazione. Quelli operativi sono in possesso di certificazione AO e A1 di Protezione Civile.

RICERCA DISPERSI SOTTO MACERIE

L'attività di ricerca dispersi sotto macerie avviene su richiesta di Enti (Dipartimento di Protezione Civile, Regione, Provincia, Comune) o delle autorità locali quali CC, Polizia di Stato e VVFF. ed è svolta in collaborazione con i predetti Corpi, che svolgono anche le funzioni di coordinamento e comando. L'attività si svolge in ogni possibile condizione di tempo e visibilità. I fattori di rischio sono pertanto dipendenti, oltre che dalla natura delle macerie e dall'eventuale rischio di nuovi crolli, dai fattori climatici, dalle condizioni di visibilità, dall'utilizzo nell'area di macchinari da taglio e da movimentazione macerie.

I fattori di rischio legati all'attività sono:

- a) Rischio ulteriori crolli/esplosioni
- b) Passaggio su terreni sconnessi, rischio materiali taglienti e perforanti dispersi sulla superficie
- c) Polveri e inalazione sostanze nocive

- d) Bassa temperatura aria
- e) Scarsa visibilità
- f) Interventi in condizioni di scarsa visibilità (notturno - nebbia)

Le misure di sicurezza per evitare i rischi sopra elencati consistono nell'adozione di comportamenti adeguati e nell'utilizzo di dispositivi di protezione individuale che si riportano di seguito.

-Rischio crolli/esplosioni

- Conoscere e applicare le norme comprese nel "Documento di riferimento per le OO.VV.di Protezione Civile della Città di Milano-Tecniche di sicurezza su macerie" I edizione Dic.2015, redatto dalla stessa AVS-Oslj con COM1 e Città Metropolitana
- Attenersi rigorosamente alle direttive dei VVF al comando delle operazioni
- Indossare tutti i DPI previsti (scarpe, casco, guanti)

- Bassa temperatura aria

- Indossare abiti protettivi per il freddo ad "Alta visibilità"

- Ridotta visibilità

- Indossare indumenti ad "Alta visibilità"
- Utilizzare dispositivi portatili di illuminazione

- Passaggio su terreni sconnessi con possibili materiali perforanti/taglienti dispersi

- Indossare calzature con suola antiperforazione
- Prestare attenzione agli ostacoli, buche, travi sporgenti, ecc.

- Interventi in condizioni di scarsa visibilità (notturno - nebbia)

- Utilizzo di sistemi autonomi d'illuminazione
-
- Utilizzo di indumenti ad "Alta visibilità"

Preventivamente identificare una parola chiave che, se comunicata, segnali un immediato pericolo per gli operatori con necessità di sgombero immediato.

La situazione è tollerabile.

RICERCA DISPERSI IN SUPERFICIE

L'attività di ricerca dispersi con unità cinofile (conduttore con cane) avviene su richiesta di Enti (Regione, Provincia, Comune) o delle autorità locali quali CC, Polizia di Stato e C.F.S. ed è svolta in collaborazione con i predetti Corpi, che svolgono anche le funzioni di coordinamento e comando, ed altre organizzazioni quali, ad esempio, il C.A.I., Soccorso Alpino e le sue strutture specialistiche.

L'attività si svolge in ogni possibile condizione di tempo e visibilità.

I fattori di rischio sono pertanto dipendenti dai fattori climatici, dalla natura del terreno, dalle condizioni di visibilità, dall'utilizzo di utensili da taglio e di eventuali funi di salvataggio. Gli stessi fattori costituiscono un rischio anche logicamente per i cani impiegati per la ricerca, a cui si

aggiunge il rischio costituito dalla presenza di altre unità cinofile, di animali liberi e altro (i cani in ricerca sono lasciati liberi).

Il conduttore deve avere sempre la precisa conoscenza della posizione del cane ed intervenire in caso di difficoltà dello stesso.

I fattori di rischio legati all'attività sono:

- a) Bassa temperatura aria
- b) Esposizione ai raggi solari
- c) Scarsa visibilità
- d) Passaggio su terreni sconnessi
- e) Attraversamento zone boschive intricate
- f) Interventi in condizioni di scarsa visibilità (notturno - nebbia)
- g) Utilizzo di utensili taglienti
- h) Presenza di animali liberi o altri impedimenti

Le misure di sicurezza per evitare i rischi sopra elencati consistono nell'adozione di comportamenti adeguati e nell'utilizzo di dispositivi di protezione individuale che si riportano di seguito.

- *Bassa temperatura aria*
 - Indossare abiti protettivi per il freddo ad "Alta visibilità"
- *Esposizione ai raggi solari*
 - Indossare cappello per la protezione della testa
 - Integrare i liquidi ed i sali persi dall'organismo mediante acqua eventualmente addizionata di integratori salini
 - Bagnare e far bere il cane
- *Ridotta visibilità*
 - Indossare indumenti ad "Alta visibilità"
 - Utilizzare dispositivi portatili di illuminazione
 - Utilizzare dispositivi sonori per la localizzazione
- *Passaggio su terreni sconnessi*
 - Indossare calzature con suola antiscivolo e protezione per le caviglie
 - Prestare attenzione agli ostacoli naturali, buche, ecc.
- *Attraversamento zone boschive intricate*
 - Indossare calzature tecniche con suola antiscivolo e protezione per le caviglie
 - Prestare attenzione agli ostacoli naturali, buche, ecc.
 - Indossare guanti da lavoro nel caso si utilizzino utensili manuali per il disboscamento
 - Proteggere la testa tramite casco
- *Interventi in condizioni di scarsa visibilità (notturno - nebbia)*
 - Utilizzo di sistemi autonomi d'illuminazione
 - Utilizzo di indumenti ad alta visibilità
- *Utilizzo di utensili taglienti*
 - Utilizzo di guanti per la protezione delle mani

- Utilizzo di indumenti protettivi

-Utilizzo di funi di salvataggio

- Verificare l'usura delle funi
- Valutare le caratteristiche del terreno su cui si va a operare
- Non vanno utilizzate su pendenze verticali o per calarsi nel vuoto ma solo su pendii scoscesi
- Assicurare a un punto di ancoraggio con l'aiuto di un secondo operatore
-

Preventivamente identificare una parola chiave che, se comunicata, segnali un immediato pericolo per gli operatori

La situazione è accettabile

RICERCA SCOMPARI IN AMBIENTE URBANO

La ricerca di questo tipo (Mantrailing) viene effettuata con cane vincolato a un guinzaglio di 5 metri.

I fattori di rischio legati all'attività sono:

- a) Traffico cittadino
- b) Bassa temperatura aria
- c) Esposizione ai raggi solari

Le misure di sicurezza per evitare i rischi sopra elencati consistono nell'adozione di comportamenti adeguati e nell'utilizzo di dispositivi di protezione individuale che si riportano di seguito:

- Traffico cittadino

- eseguono il mantrailing solo i volontari in grado di gestire il guinzaglio di 5 metri.

- Bassa temperatura aria

- Indossare abiti protettivi per il freddo ad 'Alta visibilità

- Esposizione ai raggi solari

- Indossare cappello per la protezione della testa
- Integrare i liquidi ed i sali persi dall'organismo mediante acqua eventualmente addizionata di integratori salini
- Bagnare e far bere il cane

La situazione è accettabile.

CALAMITA' NATURALI

Nella casistica delle calamità naturali sono compresi tutti gli eventi nei quali agenti naturali determinano danni e/o pericoli per le persone e per le cose quali alluvioni, terremoti, trombe d'aria, frane ecc.

I fattori di rischio sono molteplici e legati alle condizioni nelle quali ci si trova ad operare (condizioni climatiche, stato del terreno, ecc.) ed alle tipologie di intervento da effettuare. Le attività possono pertanto individuarsi in quelle già indicate per gli allagamenti, in attività derivanti dalla necessità di rimuovere vegetazione abbattuta, terra, fango o macerie, di predisporre sistemi di contenimento per le acque, di assistenza per l'allestimento di tendopoli e della logistica dei campi, di ricerca sotto macerie ecc.

L'elenco dei fattori di rischio che segue deve intendersi non esaustivo in quanto le condizioni nelle quali ci si può trovare ad operare sono le più disparate.

I principali fattori di rischio individuati sono:

- a) Esposizione al rumore prodotto dalle attrezzature a motore
- b) movimentazione carichi pesanti
- c) parti in movimento
- d) Utilizzo di strumenti a motore con parti calde in vista con temperatura superiore a 50°C
- e) Utilizzo di accessori con parti taglienti
- f) Utilizzo di attrezzature meccaniche con parti in movimento e pericolo di taglio
- g) Superfici scivolose
- h) Altezza dell'acqua
- i) Movimentazione di oggetti con parti taglienti o acuminati
- j) Intervento in condizione di scarsa visibilità
- k) Pericolo di caduta di oggetti dall'alto
- l) Pericolo di caduta dall'alto

Le misure di sicurezza per evitare i rischi sopra elencati consistono in generale nella costante formazione e allenamento che si svolge presso la nostra sede operativa e nell'attenersi strettamente alle indicazioni impartite dai Vigili del Fuoco. Inoltre:

- *Esposizione al rumore prodotto dalle attrezzature a motore*
 - Utilizzo dei dispositivi di protezione dell'udito (cuffie, auricolari, tappi)
- *Movimentazione carichi pesanti*
 - Non sollevare oggetti con peso >30 kg.
 - Gli oggetti con peso >30 kg devono essere sollevati da più persone
 - Per sollevare un carico flettere le ginocchia e mai la schiena facendo gravare lo sforzo di sollevamento sulle gambe che non devono essere dritte.
 - Trasportare l'oggetto pesante vicino al corpo

- Evitare di ruotare il tronco, ma girare tutto il corpo usando le gambe.
- Non trasportare un carico pesante con una sola mano
- *Parti in movimento*
 - Utilizzo di guanti per la protezione delle mani
 - Rimozione delle protezioni degli organi in movimento solo a macchina spenta
- *Utilizzo di strumenti a motore con parti calde in vista con temperatura superiore a 50°C*
 - Utilizzo di guanti per la protezione delle mani
 - Utilizzo di indumenti protettivi
 - Rimozione delle protezioni delle parti calde solo a motore fermo e trascorso il tempo necessario per il raffreddamento
- *Utilizzo di accessori con parti taglienti*
 - Utilizzo di guanti per la protezione delle mani
 - Utilizzo di indumenti protettivi
- *Utilizzo di attrezzature meccaniche con parti in movimento e pericolo di taglio*
 - Utilizzo di guanti per la protezione delle mani
 - Utilizzo di indumenti protettivi
 - Protezione del viso da schegge tramite schermi protettivi
 - Utilizzo dei dispositivi di protezione delle lame
 - Rimozione delle protezioni degli organi in movimento e delle lame solo a macchina spenta
- *Superfici scivolose*
 - Indossare calzature con suola antiscivolo
 - Utilizzare sistemi di sostegno
 - Assicurarsi con corda ad un altro operatore che svolga funzione di assicurazione di sicurezza
- *Altezza dell'acqua*
 - Indossare stivali idonei
 - Verificare con un'asta il livello dell'acqua prima di avanzare
 - Assicurarsi con corda ad un altro operatore che svolga funzione di assicurazione di sicurezza
- *Movimentazione di oggetti con parti taglienti o acuminate*
 - Protezione delle mani con guanti
 - Utilizzo di calzature di protezione
- *Interventi in condizioni di scarsa visibilità (notturno - nebbia)*
 - Utilizzo di sistemi autonomi di illuminazione
 - Utilizzo di indumenti ad "Alta visibilità"
- *Pericolo di caduta di oggetti dall'alto*
 - Indossare il casco di protezione
 - Non sostare nelle zone esposte al pericolo di caduta di oggetti
- *Pericolo di caduta dall'alto*
 - Assicurarsi con idonei sistemi di ritenuta

Preventivamente analizzare l'area e identificare eventuali punto/i di raccolta dei volontari in caso di emergenza, identificare anche una parola chiave che, se comunicata, segnali un immediato pericolo per gli operatori.

La situazione è tollerabile.

ATTIVITÀ PRESSO LA NOSTRA SEDE OPERATIVA

L'ingresso del nostro campo di addestramento è attraverso un grande cancello e la sede è dotata di un ampio parcheggio. Il campo è costituito da una serie di recinzioni dedicate con apposite cartellonistica alle varie attività, da due prefabbricati adibiti a magazzini dove vengono tenute le attrezzature oltre un piccolo prefabbricato adibito a piccolo ufficio. E' presente una postazione sopraelevata a cui si accede tramite una scala a pioli, adibita all'osservazione dei movimenti sul campo macerie; il nostro volontario Giuseppe Tarantola, ex comandante dei VVVF, a suo tempo, ne aveva constatato la sicurezza. La corrente elettrica è resa disponibile da un generatore funzionante a gasolio, per il quale i volontari sono addestrati all'uso. È presente una piccola cucina da campo con bombola di metano. I servizi igienici sono posti in un fabbricato adiacente all'ufficio e accessibili ai volontari e ai visitatori.

I principali fattori di rischio individuati sono:

- Area giochi bimbi
- Visitatori minorenni con l'irruenza e imprevedibilità propria dell'età
- possibili pericoli legati alla circolazione degli automezzi e per la presenza di pedoni e cani
- Pericolo di incendio

Le misure di sicurezza per evitare i rischi sopra elencati sono le seguenti:

i visitatori sono tenuti, dalle regole del campo esposte in una bacheca visibile all'esterno del prefabbricato adibito ad ufficio, a mantenere i cani legati e a percorrere le sole aree di accesso e accoglienza. Lo spazio per le manovre dei mezzi è sufficiente. Esiste idonea segnalazione per ricordare le aree adibite alle varie attività e l'uso dei DPI. Il suolo viene mantenuto in buono stato di conservazione eliminando prontamente buchi, ostacoli, dislivelli.

Bambini: devono essere controllati dai genitori quando si trovano in visita al campo; non possono accedere al campo macerie o al luogo sopraelevato se non accompagnati dai genitori.

I volontari devono: conoscere e saper usare tutte le procedure di emergenza, allarme e uso degli estintori in caso di incendio. Responsabile: Tognetti.

La situazione è accettabile.

Le attività previste al campo sono di addestramento, scuola di obbedienza e manutenzione.

1) Attività di addestramento

Per quanto riguarda le specializzazioni (macerie, superficie e mantrailing) i rischi sono sovrapponibili a quelli illustrati per gli interventi reali. I comportamenti da tenere per

minimizzare il rischio sono gli stessi indicati per le varie specializzazioni. In particolare, per il rischio di colpo di calore, con temperature alte, umidità elevata, ridotta movimentazione dell'aria, la regola è di lavorare nelle ore più fresche e il più possibile all'ombra. In caso di colpo di calore i volontari sono formati e informati per farvi fronte.

Rischio sulle macerie: il volontario viene formato e informato dal caposquadra Mauro Lombardi.

Rischio di caduta dall'alto dalla postazione di osservazione: la postazione è munita di parapetto; la scala a pioli di accesso è fissa; non vi possono accedere minori se non accompagnati da un volontario. Chiunque salga deve essere munito di casco di protezione; il nostro volontario Giuseppe Tarantola, ex comandante dei VVVF in pensione, ne controlla periodicamente la sicurezza.

Rischio biologico: tutti i cani devono essere vaccinati per le malattie trasmesse dalla fauna selvatica (ad es. leptospirosi) e controllati regolarmente dal veterinario. Il libretto di salute del cane è richiesto all'iscrizione dei soci e degli allievi.

I volontari sono incoraggiati ad essere sottoposti ogni 10 anni al vaccino antitetanico.

C'è una regolare **manutenzione** dei luoghi, degli impianti e delle attrezzature di lavoro.

L'addestramento si svolge preferibilmente con **luce** naturale, in città anche con illuminazione artificiale, in ambiente esterno/boschivo con appropriate luci montate sui caschi

I dispositivi di protezione individuali e le strutture del campo di addestramento (palestrina, palizzata, ecc.) deteriorati sono immediatamente sostituiti

La situazione è accettabile.

2) **Scuola di obbedienza:** è organizzata in favore dei proprietari che vogliono riuscire a gestire al meglio il proprio cane.

I principali fattori di rischio individuati sono:

morso di un cane indocile

Le misure di sicurezza per evitare il rischio sopra elencato sono:

- tutti i cani che frequentano AVS devono essere in buona salute e regolarmente vaccinati
- gli istruttori incaricati operano sotto la guida dell'istruttore capo seguono regolarmente dei seminari di aggiornamento con formazione e informazione continua.
- non sono trattati cani con problematiche di aggressività inter o intra specifica.

La situazione è accettabile.

3) **Manutenzione** Le attività che vengono svolte sono:

- Il taglio dell'erba tramite un trattorino e un decespugliatore.
- Molto saltuariamente, il diserbo del campo macerie
- Disposizione e riparazione di reti di recinzione

I principali fattori di rischio individuati sono:

per quanto riguarda l'uso del trattore e decespugliatore: cfr. nei capitoli "attrezzature e mezzi in dotazione".

Per quanto riguarda il diserbo: contatto con gli occhi o le mucose, avvelenamento per ingestione. Per quanto riguarda la disposizione delle reti di recinzione: tagli graffi schiacciamento dei tessuti molli.

Le misure di sicurezza per evitare il rischio sopra elencato sono:

- Utilizzo di DPI.
- Predisposizione di una cassetta di pronto soccorso, collocata nel prefabbricato adibito ad ufficio e facilmente raggiungibile da tutti
- Formazione ed informazione dei volontari, prima di utilizzare i mezzi indicati, da parte di Maurizio Regondi .
- Riduzione dei tempi di utilizzo con opportune turnazioni
- Il decespugliatore viene usato solo da volontari direttamente istruiti dal volontario Carmelo Rocca, da anni addetto alla mansione.
- Adeguata e regolare manutenzione dei mezzi utilizzati che devono sempre essere perfettamente efficienti.

Per il diserbo: riduzione al minimo indispensabile degli esposti al rischio. Il prodotto utilizzato e conservato nella confezione originale, in uno dei prefabbricati chiuso e non accessibile nè ai volontari nè ai visitatori né ai cani.

La situazione è accettabile.

Apertura del campo in periodo di pandemia

Esiste il rischio di contagio, la cui mitigazione è possibile con le seguenti regole: è vietato accedere alle attività se affetti da febbre o sintomi influenzali; per partecipare sia alle sedute di addestramento che agli interventi per chiamata di Protezione Civile, è indispensabile osservare il distanziamento di almeno 1 metro, evitando il contatto stretto sociale. All'arrivo e prima e dopo le attività si dovrà usufruire dei disinfettanti personali o di quelli disponibili al campo per l'igiene delle mani. In situazioni di indispensabile vicinanza sociale, come ad esempio nel prelevamento degli input olfattivi al domicilio del disperso, saranno indossati tute, guanti e mascherine.

INTERVENTI EDUCATIVI PRESSO LE SCUOLE

Vengono fatti presentando l'attività dei nostri cani. Viene posta tutta l'attenzione nell'educare i ragazzi al rispetto e alla comprensione dei segni di allarme o aggressività che può esprimere un cane, ciò che rappresenta la più importante azione predittiva e preventiva nei confronti delle aggressioni canine.

I fattori di rischio legati all'attività sono:

morso di un cane innervosito dall'irruenza dei bambini

Le misure di sicurezza per evitare il rischio sopra elencato sono:

misure educative preventive; ragazzi troppo esuberanti o impauriti non vengono fatti avvicinare ai cani.

ELENCO ATTREZZATURE IN DOTAZIONE

Il Nucleo Protezione Civile AVS OSLJ ha in dotazione una serie di attrezzature ed apparecchi necessari per lo svolgimento della sua attività. Di seguito vengono descritte tali attrezzature ed indicati i fattori di rischio, le procedure di utilizzo, i comportamenti da adottare per limitare il rischio e i dispositivi di protezione individuale da utilizzare.

Le attrezzature sono:

- a) Gruppi elettrogeni silenziati e non silenziati
- b) Utensili a mano quali pale, piccone, roncole, asce, utensili vari per la manutenzione delle apparecchiature ecc.
- c) Dispositivi di trattenuta, assicurazione e discesa
- d) Materiale sanitario di Primo Soccorso e Defibrillatore
- e) Apparati radio
- f) Caricabatteria 12V - 24V
- g) Attrezzatura attività cinofila
- h) Trattore
- i) Decespugliatore
- j) Furgone per il trasporto dei cani

Gruppo elettrogeno

I gruppi elettrogeni a disposizione sono: carrellato/silenziato di media potenza (9 KW) + portatile di bassa potenza silenziato (1,3 KW).

Quadri elettrici, prese di corrente, prolunghe ed altro sono posizionate all'interno del magazzino così come le taniche di carburante.

Rischi derivanti dall'uso del gruppo elettrogeno:

- Rumore (ma il generatore in uso è posizionato lontano dall'area di attività)
- Gas di scarico (il generatore in uso è posizionato lontano dall'area di attività)
- Vapori infiammabili (incendio) • Oli minerali e derivati (il generatore è alloggiato in un casotto adeguatamente ventilato)
- Contatto con parti calde
- Elettrici

Nell'utilizzo dei gruppi elettrogeni l'operatore dovrà:

Prima dell'uso:

- verificare il collegamento all'impianto di messa a terra
- distanziare il gruppo elettrogeno da parti o oggetti che potrebbero essere riscaldate dal calore prodotto dalla macchina
- verificare il funzionamento degli interruttori di comando e protezione
- verificare l'efficienza della strumentazione
- verificare il livello del carburante
- calzare la cuffia antirumore
- indossare i guanti di protezione

- indossare il casco protettivo

Durante l'uso:

- non aprire o rimuovere pannelli o protezioni
- effettuare il rifornimento esclusivamente a motore spento e non fumare
- segnalare immediatamente gravi anomalie.

Dopo l'uso:

- staccare gli interruttori e spegnere il motore
- effettuare le operazioni di manutenzione e pulizia a motore spento segnalando eventuali anomalie.
- Per le operazioni di manutenzione seguire le istruzioni del costruttore

Dispositivi di protezione individuale:

- Calzature di sicurezza
- Guanti
- Otoprotettori
- Indumenti protettivi (tute)
- Casco di protezione

Assicurarsi che la movimentazione dei gruppi sia fatta in completa ed assoluta sicurezza dei volontari e dei presenti.

Utensili a mano

Gli utensili a mano a disposizione sono di vario tipo e servono sia per le operazioni di manutenzione e riparazione delle attrezzature (cacciaviti, chiavi di vario tipo, martelli ecc.) che come strumenti di intervento diretto quali pale, flabelli, piccone, asce, roncole ecc.

Rischi derivanti dall'uso degli utensili a mano:

- Urti, colpi, impatti e compressioni
- Punture, tagli e abrasioni

Nell'utilizzo dell'uso degli utensili a mano l'operatore dovrà:

Prima dell'uso:

- Verificare che l'utensile non sia deteriorato
- Sostituire i manici che presentino incrinature o scheggiature • Verificare il corretto fissaggio del manico
- Selezionare il tipo di utensile adeguato all'impiego
- Indossare guanti e occhiali di protezione

Durante l'uso:

- Impugnare saldamente l'utensile
- Assumere una posizione stabile e corretta
- Distanziare adeguatamente gli altri operatori
- Non utilizzare in maniera impropria gli utensili
- Non abbandonare gli utensili nei punti di passaggio ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto

- Riporre gli utensili negli appositi contenitori o custodie

Dopo l'uso:

- Pulire accuratamente l'utensile
- Riporre correttamente gli utensili
- Controllare lo stato di usura dell'utensile

Dispositivi di protezione individuale:

- Calzature di sicurezza
- Guanti
- Occhiali di protezione
- Indumenti protettivi (tute)
- Casco di protezione

Dispositivi di trattenuta, assicurazione e discesa

I dispositivi individuali di trattenuta, assicurazione e discesa sono costituiti da:

- Cinturoni di assicurazione con corda di posizionamento
- Imbracatura
- Corda
- Accessori quali moschettoni, discensori, cordini, fettucce.

I cinturoni di assicurazione sono assegnati individualmente agli operatori ovvero sono custoditi con le altre attrezzature in discorso all'interno di una borsa dedicata a tale tipologia di dispositivi.

Rischi derivanti dall'uso dei dispositivi di assicurazione:

- Cadute, urti, colpi, impatti e compressioni
- Punture, tagli e abrasioni

Nell'utilizzo dei dispositivi di assicurazione l'operatore dovrà:

Prima dell'uso:

- Verificare lo stato di conservazione dei cinturoni e delle imbracature
- Verificare lo stato di conservazione delle corde, cordini e fettucce verificando l'assenza di abrasioni, tagli ecc.
- Verificare lo stato di conservazione degli accessori (moschettoni, discensori ecc.)

Durante l'uso:

- Indossare i guanti di protezione
- Indossare il casco di protezione
- Verificare l'assenza di pericoli nella zona di operazione
- Assicurarsi a punti di aggancio stabili, sicuri e resistenti
- Verificare la correttezza di esecuzione di nodi e assicurazioni
- Operare sempre assistito da un altro operatore che svolge funzione di assicuratore di sicurezza e sotto la supervisione di un terzo operatore

- Evitare di far scorrere le corde su punti di frizione taglienti o abrasivi
- Evitare di mettere in contatto le funi con liquidi corrosivi o dannosi
- Non effettuare discese in verticale
- Utilizzare i dispositivi di discesa esclusivamente su pendii ripidi o instabili
- Mantenere la visuale libera della zona di intervento per verificare l'andamento delle operazioni
- Il secondo operatore che svolge la funzione di assicurare il primo operatore deve essere a sua volta assicurato ad un punto di aggancio stabile (linea vita) e deve assumere una posizione stabile e corretta

Dopo l'uso:

- Riporre correttamente i vari dispositivi
- Avvolgere correttamente le corde
- Pulire e asciugare se necessario le corde
- Controllare la presenza di danneggiamenti alle attrezzature conseguenti all'utilizzo

Dispositivi di protezione individuale:

- Calzature di sicurezza
- Guanti
- Indumenti protettivi (tute)
- Casco di protezione

Attrezzatura unità cinofila

L'attrezzatura per le unità cinofile si divide in attrezzatura per le emergenze ed attrezzatura per l'addestramento/le esibizioni

Al primo gruppo appartengono le gabbie, la tanica d'acqua e tutti quei materiali (falcetto, torce, radio ecc..) utili in una sessione di ricerca dispersi.

Al secondo gruppo appartengono i salti, la passerella, i contenitori in legno, il cerchio di fuoco e tutti gli altri materiali utilizzati per l'addestramento o durante le esibizioni, materiale che è soggetto a regolare manutenzione.

Rischi derivanti dall'uso di queste attrezzature:

- Urti, colpi, impatti, compressioni, tagli (nel montaggio/smontaggio delle attrezzature)
- Punture, tagli, abrasioni, affaticamento, contratture (nell'esercizio della ricerca che è svolta in ogni condizione meteo a qualsiasi ora)

Nell'utilizzo dei dispositivi l'operatore dovrà:

Prima dell'uso:

- Verificare lo stato di conservazione dei materiali
- Verificare lo stato di conservazione degli accessori

Durante l'uso:

- Indossare i guanti di protezione ove necessario
- Indossare il casco di protezione ove necessario
- Verificare l'assenza di pericoli nella zona di operazione
- Verificare l'assenza di animali liberi nella zona di operazione
- Operare possibilmente sempre assistito da un'altra unità cinofila a vista o in continuo contatto Radio
- Operare con un terzo operatore che svolge la funzione di supervisione e controllo delle comunicazioni radio
- Utilizzare i dispositivi di protezione individuale a seconda della situazione e delle necessità

Dopo l'uso:

- Riporre correttamente i vari dispositivi
- Assicurarli della condizione di salute dei cani e rifocillarli
- Pulire e asciugare se necessario i materiali
- Controllare la presenza di danneggiamenti alle attrezzature conseguenti all'utilizzo

Dispositivi di protezione individuale (vari a seconda dell'ambiente), sempre:

- Calzature di sicurezza
- Guanti
- Indumenti protettivi (tute)

Tagliaerba

I principali fattori di rischio individuati sono:

- Proiezione di materiale
- Tagli, abrasioni
- Scivolamenti e cadute a livello
- Gas di scarico
- Rumore
- Vibrazioni

Le misure di sicurezza per evitare i rischi sopra elencati sono:

Prima dell'uso:

- Delimitare un'area circostante libera da terze persone e animali, del diametro di 15m.
- Verificare la presenza, l'integrità, la lunghezza e il corretto montaggio del filo

- Controllare il funzionamento dei dispositivi di comando (avviamento, arresto, blocco)
- Verificare il corretto posizionamento dell'imbracatura a cinghia per il bilanciamento del tagliaerba
- Verificare il funzionamento dello sganciamento rapido dell'imbracatura a cinghia
- Controllare che le impugnature siano pulite.

Durante l'uso:

- Lavorare in posizione stabile, mantenendo una postura eretta, impugnare con entrambe le mani saldamente la macchina
- Durante il rifornimento di carburante tenere a disposizione l'estintore, spegnere il motore, attendere il suo raffreddamento e non fumare
- Segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti
- Usare i DPI previsti: tuta, guanti, occhiali, mascherina, scarpe antinfortunistiche
- Stabilire delle pause nel lavoro.

ELENCO MEZZI IN DOTAZIONE

Trattore

Rischi derivanti dall'uso del trattore

Perdita di stabilità, impennamento, ribaltamento laterale e rotolamento; schiacciamento, urto, impigliamento, trascinamento, intrappolamento, taglio, lancio di sassi, vibrazioni.

Utilizzo del trattore e compiti dell'operatore

Il volontario è formato e autorizzato alla mansione da Maurizio Regondi.

È vietato salire sul trattore con vestiti che possano impigliarsi in organi in movimento.

È vietato, ma anche impedito dalle procedure di avvio e di arresto, salire e scendere col trattore in movimento. La zona di lavoro deve essere sgombra da persone o animali, in special modo da bambini. La macchina è tenuta sempre pulita eliminando detriti e materiale estraneo che potrebbe danneggiarla. Prima di effettuare questi e altri interventi di manutenzione è obbligatorio arrestarsi e inserire il freno. È vietato usare il trattore per trasportare cose, animali, persone. Alla guida si devono avvicinare i volontari, in modo da limitare il tempo di esposizione alle vibrazioni. I minorenni non possono utilizzare il trattore. Il combustibile è custodito nella tanica dedicata.

La manutenzione avviene da parte di personale tecnico esperto.

Furgone per il trasporto dei cani

La manutenzione, curata da Maurizio Regondi, è fatta da personale tecnico esperto.
I kennel trasportati sono di tipologia diversa e non vincolati.
La situazione è migliorabile.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I dispositivi di protezione individuale che ciascun volontario deve avere in dotazione sono:

- a) Casco di protezione
- b) Divisa ad alta visibilità
- c) Giaccone impermeabile imbottito sfoderabile ad "Alta visibilità
- d) Scarpe antinfortunistica di protezione
- e) Scarponi da montagna
- f) Guanti di protezione
- g) Borraccia
- h) Zaino per il trasporto di dispositivi e di tutte le dotazioni
- i) Cinturone di sicurezza
- j) Occhiali di sicurezza
- k) Otoprotettori
- l) Mascherina per polveri sottili

Si ribadisce che tutti i DPI devono essere utilizzati, laddove richiesto dal DVR, sia in caso di intervento reale che durante l'addestramento e/o le esercitazioni

Casco di protezione

Pericoli e situazioni pericolose per le quali occorre utilizzare il DPI

- Ogni qualvolta si salga su macerie
- Urti, colpi, impatti
- Caduta di oggetti dall'alto
- Protezione dai corpi taglienti

Il casco deve essere tenuto pulito, specialmente la bardatura, che deve essere sostituita qualora presenti cedimenti o logoramento delle cinghie. Deve essere sostituito alla scadenza, di regola, di 5 anni.

Segnalare tempestivamente eventuali anomalie o danni che possano pregiudicare le prestazioni del DPI.

Ogni anno deve essere controllato dal responsabile "verifica caschi".

Calzature di sicurezza

Pericoli e situazioni pericolose per le quali occorre utilizzare il DPI

- Ogni qualvolta si salga su macerie
- Urti, colpi, impatti e compressioni
- Punture, tagli, abrasioni
- Calore, fiamme
- Freddo

Utilizzare sempre la calzatura di sicurezza idonea all'attività.

Le calzature devono essere tenute pulite

Segnalare tempestivamente eventuali anomalie o danni che possano pregiudicare le prestazioni del DPI

Cinture di sicurezza, funi di trattenuta

Pericoli e situazioni pericolose per le quali occorre utilizzare il DPI

- Caduta dall'alto
- Discesa su pendii scoscesi e/o instabili

Utilizzare il dispositivo ogni volta ci sia un pericolo di caduta da una altezza superiore a 1,5 m ed in assenza di protezioni per la caduta

Assicurarsi con corde ed imbracatura in caso di discesa su pendii scoscesi e/o instabili

Controllare l'integrità dei componenti e segnalare tempestivamente eventuali anomalie o danni che possano pregiudicare le prestazioni del DPI

Guanti

Pericoli e situazioni pericolose per le quali occorre utilizzare il DPI

- Ogni qualvolta si salga su macerie
- Punture, tagli, abrasioni
- Schizzi, getti
- Oli minerali e derivati
- Calore
- Freddo
- Elettricità

Utilizzare sempre i guanti di sicurezza idonei all'attività da svolgere
Segnalare tempestivamente eventuali anomalie o danni che possano pregiudicare le prestazioni del DPI

Indumenti (divisa alta visibilità - giaccone impermeabile)

Pericoli e situazioni pericolose per le quali occorre utilizzare il DPI

- Rischio investimento
- Freddo
- Pioggia
- Scarsa visibilità diurna/notturna

Utilizzare sempre gli indumenti idonei all'attività da svolgere
Verificare periodicamente l'integrità dei componenti e segnalare tempestivamente eventuali anomalie o danni che possano pregiudicare le prestazioni del DPI

Mascherina di protezione

Pericoli e situazioni pericolose per le quali occorre utilizzare il DPI

- Polveri, fibre
- Rischio di contagio virale

Sostituire la mascherina dopo ogni utilizzo
Calzare la mascherina in modo che copra naso/bocca
Segnalare tempestivamente eventuali anomalie o danni che possano pregiudicare le prestazioni del DPI

Occhiali di sicurezza e visiere

Pericoli e situazioni pericolose per le quali occorre utilizzare il DPI

- Fumo
- Polveri, fibre
- Schizzi, getti
- Contatto sociale ravvicinato con pandemia in corso

Sanificare il DPI dopo l'utilizzo
Utilizzare sempre gli occhiali o schermi idonei all'attività da svolgere
Segnalare tempestivamente eventuali anomalie o danni che possano pregiudicare le prestazioni del DPI.

In ordine al rischio di contagio in corso di pandemia di COVID 19 è indispensabile partecipare a tutte le attività, sia di addestramento che di intervento per chiamata di Protezione Civile, muniti di guanti e mascherina, osservando il distanziamento di almeno 1 metro, evitando il contatto stretto sociale.

Le vetture parcheggiate devono essere distanziate tra loro di almeno 3 metri.

All'arrivo e prima e dopo le attività si dovrà usufruire dei disinfettanti personali o di quelli disponibili al campo per l'igiene delle mani.

Otoprotettori

Pericoli e situazioni pericolose per le quali occorre utilizzare il DPI

- Rumore

Mantenere in stato di efficienza e sempre puliti i DPI.

Segnalare tempestivamente eventuali anomalie e danni che possano pregiudicare le prestazioni del DPI.

ALLEGATI

NORME USAR 2015

REGOLAMENTO DEL CAMPO

FIRME DEI VOLONTARI PER PRESA VISIONE

Milano 09/02/2023

IL PRESIDENTE
Dott.ssa Daniela Tognetti

ATTESTAZIONE DEL VOLONTARIO

Il sottoscritto.....

nato a.....il.....

Volontario del Nucleo di Protezione Civile AVS OSLJ, dichiara di aver ricevuto, letto e compreso quanto riportato nel documento "Valutazione dei rischi nelle attività di protezione civile", inviato a tutti i volontari del Nucleo come informativa relativa ad i rischi delle attività del Nucleo.

Milano, li

Firma Leggibile del volontario.....